

SITUAZIONE GESTIONALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

RICOGNIZIONE PERIODICA AL 31 DICEMBRE 2023

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'art. 8 della Legge n.118/2022 ha delegato il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei Servizi Pubblici di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un apposito Testo Unico. A tal fine sono stati puntualmente individuati i principi ed i criteri direttivi da rispettare.

Con il D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 "Riordino della disciplina dei Servizi Pubblici di rilevanza economica", pubblicato in G.U. del 30 dicembre 2022, è stata data attuazione alla delega. Il decreto tiene conto delle indicazioni del PNRR, soprattutto in materia di affidamenti diretti in house e della loro durata limitata e proporzionata alla tipologia di servizio e gestione.

Le disposizioni del D.Lgs. 201/2022 si applicano, per espressa previsione, a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore. Resta, in ogni caso, ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

Il Decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono previste disposizioni transitorie.

L'art. 2, c. 1, lett. d), del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, identifica i *"servizi pubblici locali di rilevanza economica"* con i servizi di interesse economico generale di livello locale, secondo la formulazione europea, e li definisce così: *«i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale»*.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

- a) Servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- b) Servizi pubblici locali privi di rilevanza economica;
- c) Servizi a rete.

L'art. 14 del decreto prevede che gli enti locali e gli altri enti competenti possono adottare una delle seguenti modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (favorendo il ricorso alla "concessione", piuttosto che all'appalto di servizi, in modo da trasferire il rischio d'impresa sul concessionario);
- b) affidamento a società mista, secondo la disciplina prevista dall'art. 17 del D.lgs. 175/2016;
- c) affidamento a società "in house" secondo la disciplina prevista dall'art 16 del D.lgs 175/2016 e dall'art 7 del D.lgs 36/2023;
- d) gestione in economia o mediante aziende speciali (solo in caso di servizi diversi da quelli a rete).

Nella scelta della modalità di gestione devono essere tenuti in considerazione:

- le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- la situazione delle finanze pubbliche;
- i costi per l'ente locale e per gli utenti;
- i risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili
- i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Tale decreto delinea pertanto il nuovo quadro normativo generale per l'organizzazione e la gestione dei servizi di interesse economico generale a livello locale

La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene pertanto in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo,

idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità ultime della riforma involgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, quanto quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

Infatti, l'esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all'istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve "garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e, al contempo, assicurare l'adeguatezza dei servizi in termini di "accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza

RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA – ART. 30

Tra i vari adempimenti previsti dal Decreto in esame, vi è quello relativo all'articolo 30, recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", il quale prevede che:

1. *"1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.*
2. *La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175 del 2016.*
3. *In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto."*

La disposizione in esame prevede quindi una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati da:

1. Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e le loro eventuali forme associative;
2. Città metropolitane e le Province;
3. altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio.

La ricognizione riguarda soltanto i servizi pubblici locali di rilevanza economica e ne sono quindi esclusi i servizi privi di rilevanza economica e quelli strumentali.

La ricognizione deve essere contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica). Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della relazione tecnica di cui al citato articolo 20.

In sede di prima applicazione, tale ricognizione è effettuata entro il 31 dicembre 2023.

La ricognizione rileva altresì l'entità del ricorso all'affidamento a società in house, gli oneri e l'impatto economico-finanziario che ne derivano per gli enti affidanti, nonché le proposte gestionali pervenute all'ente locale da parte degli operatori economici interessati durante il periodo temporale di riferimento.

Il dato letterale della norma che fa riferimento ai "servizi affidati" va interpretato nel senso che la ricognizione deve riguardare solo i servizi affidati dai Comuni e dalle Città metropolitane di cui al punto 1), con esclusione, quindi, dei servizi a rete, a rilevanza economica, affidati da altri enti competenti che, insistendo sul medesimo territorio, abbiano autonomamente affidato un servizio in forma aggregata che includa il Comune o la Città metropolitana stessa (ad esempio, Autorità d'ambito o bacino per i servizi a rete a rilevanza economica inclusi nel citato D.lgs 201/2022 quali TPL, Servizio idrico integrato e igiene ambientale).

Ulteriore orientamento interpretativo può essere dato sull'inciso che la disposizione fa quando precisa che si tratta di *“ogni servizio affidato”*, riferendosi, evidentemente, a tutti i servizi *“esternalizzati”* dall'amministrazione nei termini sopra indicati, escludendo invece i servizi in economia, in quanto trattasi di servizi sottratti al mercato perché erogati direttamente dall'Ente locale.

Inoltre, per quanto attiene al perimetro della ricognizione, non pare potersi limitare ai soli servizi affidati in concessione, in quanto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 201/2022, l'opzione della concessione è solo una preferenza: *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore”* e non un obbligo generale, residuando pertanto la possibilità dell'affidamento tramite appalto pubblico.

Uno dei principali problemi che ci si trova ad affrontare è quello della individuazione dei servizi pubblici locali, oggetto della ricognizione, che sono definiti dal D. Lgs. 201/2022 quali servizi di interesse economico generale di livello locale: *“i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* (art. 2, c. 1, lett. c).

Se è evidente che i servizi pubblici locali a rete, di rilevanza economica, che sono definiti : *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”*, attengono alle c.d. utilities, ossia:

- rifiuti
- idrico
- distribuzione del gas
- energia elettrica
- Trasporto Pubblico Locale

più difficile è stabilire un perimetro fisso per i servizi pubblici locali di rilevanza economica non a rete.

Infatti, il concetto di servizio pubblico locale è dinamico e dipende dai territori; pertanto, deve essere l'ente affidante, nella sua autonomia, a verificare se il servizio non a rete rientri o meno tra i servizi pubblici locali oggetto della ricognizione in questione.

In merito a ciò si può sicuramente affermare che sono Servizi Pubblici Locali non a rete di rilevanza economica i servizi rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del MIMIT, n. 639 del 31 agosto 2023, recante *“Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022”*.

Nello specifico:

- impianti sportivi (fatta eccezione per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022);
- parcheggi;
- servizi cimiteriali (citati anche i funebri se erogati come servizi pubblici locali);
- luci votive;
- trasporto scolastico.

Una considerazione a chiarimento merita, poi, la preliminare catalogazione dei servizi effettuata dall'ANAC nel *“Manuale utente - Trasparenza dei Servizi Pubblici Locali”*, pubblicato sul proprio portale, per l'utilizzo delle funzionalità messe a disposizione dalla nuova piattaforma della Trasparenza SPL. A tal proposito, appare difficile classificare come servizi pubblici locali alcuni dei servizi elencati da ANAC, quali ad esempio la riscossione dei tributi o i servizi amministrativi, che sono tipicamente

servizi strumentali (come ormai acclarato dalla giurisprudenza: cfr. CDS, Sez. IV 5/03/2008 n. 2008 per la riscossione tributi). In generale, da giurisprudenza consolidata, per il Consiglio di Stato (cfr. CDS, Sezione V, 12/06/2009, n. 3766) sono strumentali tutti quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali e che, quindi, sono svolti in favore della pubblica amministrazione, al contrario dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente bisogni o esigenze della collettività.

Si rammenta, che sono altresì esclusi i servizi di interesse generale privi di rilevanza economica che sono, invece, quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, sanitari, socio assistenziali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Si dà atto che la ricognizione effettuata nella Città metropolitana di Bologna ha avuto esito negativo ad eccezione di un servizio riferito ad Autostazione di Bologna S.r.l., relativo all'affidamento della gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione. La scheda di Autostazione di Bologna S.r.l. è stata allegata, quale appendice, alla relazione tecnica del Piano di revisione ordinaria per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175 del 2016 in quanto servizio affidato a società in house. Con riguardo al servizio di trasporto pubblico locale, si rileva che la Relazione relativa all'affidamento di tale servizio è invece stata redatta dalla Società SRM S.r.l., in qualità di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna del 2/10/1998, n. 30. La suddetta Agenzia svolge, inoltre, previa convenzione con gli Enti Locali, numerose altre attività, tra cui la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio nonché il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale medesimo. Tale Relazione è stata pubblicata sul sito Internet della Società, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n.201/2022.

Si ritiene inoltre opportuno menzionare che nella Revisione periodica 2023 dell'Ente, riferita alla situazione contabile al 31/12/2022, come del resto nelle precedenti, effettuata ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 175/2016, si fa riferimento anche al mantenimento del Centro Agroalimentare di Bologna - CAAB S.p.A, che svolge il servizio pubblico del mercato, in qualità di Ente gestore, individuato dal Comune di Bologna, nel rispetto delle disposizioni della legge 28 febbraio 1986 n. 41 e della legge regionale Emilia Romagna del 10 dicembre 1987 n. 40, precisando che il Comune di Bologna, detiene l'80,04% del capitale sociale e ha la direzione e il coordinamento, ai sensi dell'art.2497 c.c., a differenza della Città metropolitana che ha solo l'1,54% e che CAAB non riceve affidamenti dalla Città metropolitana medesima. Tuttavia trattandosi di un servizio pubblico svolto da una società partecipata che gestisce una infrastruttura importante per lo sviluppo economico del territorio, si è predisposta ugualmente la relativa scheda, che è stata condivisa con il Comune di Bologna. analogamente a quella di Autostazione.

Ai fini della individuazione di tali servizi occorre, quindi, definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale e alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

Per questa ragione, per ciascun servizio affidato, è stata compilata una scheda, in cui vengono fornite le seguenti informazioni per ciascun servizio pubblico di rilevanza economica:

A) DESCRIZIONE E FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE AFFIDATO

E' stato indicato l'oggetto e la tipologia del servizio pubblico locale affidato, il valore dell'affidamento, gli estremi della delibera di affidamento, la forma di gestione (appalto, concessione, società mista oppure società in house), richiedendo altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche che lo caratterizzano, anche rispetto alla comunità e al territorio serviti.

E' stato altresì indicato il soggetto affidatario.

B) CONTRATTO DI SERVIZIO

E' stato indicato l'oggetto (sintetica descrizione del servizio), la data di approvazione, durata - scadenza affidamento, i principali obblighi posti a carico del gestore in termini di investimenti, qualità dei servizi, costi dei servizi per gli utenti, eventuale previsto impatto sulla finanza dell'Ente in relazione allo svolgimento del servizio (contributi, sovvenzioni, altro), obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, con relativi indicatori.

Infine, eventuali penali comminate in caso di inosservanza degli obblighi previsti dal Contratto di servizio.

C) SISTEMA DI MONITORAGGIO - CONTROLLO

E' stato indicato quali controlli vengono effettuati in merito, ed in particolare il controllo della gestione ed erogazione del servizio, e relative modalità, ovvero sistema di controlli sulle società non quotate ex art. 147-quater, Tuel., tenendo conto quindi anche della qualità dei servizi erogati.

D) RISORSE ECONOMICHE

Sono stati indicati i proventi provenienti dall'utenza (tariffe, canoni, proventi che l'affidatario ha introitato direttamente dall'utenza per lo svolgimento del servizio), con dati triennali, eventuali attività accessorie consentite al soggetto affidatario e che contribuiscono alla copertura dei costi, e altri proventi che l'affidatario ha ottenuto per l'erogazione del servizio - come contributi regionali o statali - sponsorizzazioni, ecc. Infine, eventuali risorse impegnate dalla città metropolitana di Bologna a favore dell'affidatario per assicurare l'erogazione del servizio o entrate ricevute, con indicazione di dati triennali.

Infine, sono state fornite informazioni circa il contesto di mercato, ovvero in merito all'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali vengono proposte.

Di seguito, in allegato, si riportano i servizi pubblici locali a rilevanza economica non a rete (Autostazione di Bologna S.r.l. e CAAB S.p.A oggetto di analisi ed i rispettivi soggetti erogatori

**RICOGNIZIONE PERIODICA DELLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI
PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA**
(art. 30, D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201)

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Servizio pubblico locale affidato:

Descrizione del servizio affidato: (oggetto e valore dell'affidamento)

oggetto: gestione esclusiva, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, del servizio di interesse generale della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla Città di Bologna. La Società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità (art 4 dello Statuto vigente). Autostazione ricomprende anche l'offerta del servizio di autostazione per servizi non di linea per il trasporto su gomma di persone, subordinatamente ai servizi di Autostazione per i servizi di linea.

valore dell'affidamento : per il calcolo di tale valore, si è fatto riferimento, così come previsto dall'art. 179 del D.lgs 36/2023 - nuovo codice contratti pubblici - alla somma dei fatturati dal 2009 al 2040, precisando che dal 2009 al 2022 si è proceduto a considerare la somma dei fatturati (voci A.1 e A.5 del conto economico) desunti dai bilanci di esercizio approvati annualmente dall'Assemblea dei soci, mentre per gli esercizi dal 2023 al 2040 si è proceduto a inserire la somma dei fatturati previsti annualmente dal PEF 2019-2040, allegato alla delibera di Consiglio del Comune di Bologna PG n. 228454/2021 del 17 maggio 2021 di concessione del prestito alla società.

Il valore è complessivamente pari a Euro 83.211.555.

Inoltre si evidenzia che anche se l'Autostazione di Bologna viene costituita nel 1961 per iniziativa di un gruppo di imprenditori edili coinvolti nella realizzazione dell'impianto e il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) sono stati autorizzati a partecipare alla Società rispettivamente con delibera di Consiglio comunale 64704/68 O.d.G. 144 e con delibera di Consiglio provinciale PG n. 15914 del 26 dicembre 1968, l'affidamento del servizio ha inizio solo con l'atto di "Trasformazione della natura giuridica di Autostazione S.p.A. in S.r.l. e omologazione della medesima al modello <in house providing>. Conferma dell'affidamento del servizio di gestione dell'Autostazione di Bologna, congiuntamente al Comune di Bologna e nuova concessione in diritto di superficie oneroso da parte del Comune dell'immobile sito in Piazza XX Settembre a Bologna, Autorizzazione al

mantenimento della partecipazione societaria ai sensi dell'art. 3, comma 28 della l. 24/12/07, n. 244” di cui alla delibera del Consiglio comunale PG n.73183/2009 del 15 aprile 2009 e del Consiglio provinciale sotto riportata. Con la delibera di trasformazione in house della società, l'attività della medesima ha per oggetto esclusivo, per conto di Comune e della Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) la gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna ed è stata verificata la circostanza che l'Autostazione, in quanto importante nodo di interscambio modale del trasporto pubblico relativo alla Città di Bologna ed al bacino provinciale, oltreché transprovinciale, svolge una determinante funzione di pubblica utilità.

Ciò si evince anche dai bilanci della società.

estremi delibera di affidamento (numero e data della delibera): per il Comune di Bologna: Deliberazione consiliare PG n.73183/2009 del 15 aprile 2009. mentre per la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 21/04/2009.

Soggetto Affidatario:

Autostazione di Bologna srl

Piazza XX Settembre, 40121 Bologna BO P.IVA 00313590374

capitale sociale euro 157.043,00

Come risulta dai provvedimenti approvati nel tempo dagli Enti Soci, la gestione del terminale dell'Autostazione è regolata da una Convenzione tra i due Enti Soci, sottoscritta il 22-01-2010. Inoltre vige un regolamento (allegato b alla Convenzione) per l'utilizzo dell'immobile Autostazione da parte della Società contenente le disposizioni per la disciplina del servizio e l'individuazione delle tariffe del pedaggio da parte dei vettori, che rappresentano il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi/partenze e dei servizi per i viaggiatori. La società è regolamentata per l'attività caratteristica dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) a seguito dell'emanazione della Delibera ART n. 56/2018 *Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi*, dove l'atto di regolazione si applica alle Autostazioni in cui vi sia connessione tra servizi automobilistici di trasporto a media e lunga percorrenza, o servizi autorizzati che interessano due regioni e una o più modalità, ovvero tipologie di servizi di trasporto o diversa natura, ubicate anche in corrispondenza di stazioni metropolitane, stazioni ferroviarie, porti e aeroporti e prevede l'aggiornamento annuale del PIA – Prospetto Informativo Autostazione pubblicato sul sito Internet della società.

Forma di gestione

- ☐ affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (appalto)
- ☐ affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (concessione)
- ☐ affidamento a società mista pubblico-privata (gara a doppio oggetto)

X affidamento a società *in house* (la società ha adottato il modello dell'*in house providing* nel 2009)

Durata dell'affidamento

Sia per il Comune di Bologna che per la Città metropolitana la durata dell'affidamento è fissata dal 2009 al 2041 come sopra rilevato.

Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato

Il servizio di gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea copre l'area metropolitana di Bologna, tuttavia attraverso le società vettrici che gestiscono le corse, risultano coperte destinazioni situate su tutto il territorio, regionale, nazionale e internazionale a cui si aggiungono importanti autoservizi turistici.

La popolazione potenzialmente interessata dal servizio si riferisce all'intera Area metropolitana (comprensiva dei 55 Comuni, di cui anche Bologna), ed è pari a 1.011.659, corrispondente alla esistente popolazione al 31/12/2022, come da Fonte Istat.

Finalità perseguite

L'intervento pubblico nella gestione ed erogazione del servizio è reso necessario od opportuno per le seguenti finalità:

x universalità di accesso fisico e/o economico al servizio x non discriminazione

x continuità di erogazione

x garanzia di livelli di qualità e/o sicurezza

☐ omogeneità dello sviluppo sociale e/o economico

☐ coesione sociale

☐ ulteriori finalità – specificare:

CONTRATTO DI SERVIZIO

Principali attività affidate

(Elencare)

- gestione del servizio di autostazione
- gestione dell'edificio insistente sull'area e a servizio del terminal

L'Autostazione è composta dal piazzale autolinee, sotto cui si trova un ampio parcheggio sotterraneo; dall'edificio ospitante vari servizi tra cui biglietterie, bar e altre attività commerciali e un piazzale adibito a parcheggio antistante l'edificio.

Fanno parte della gestione del servizio Autostazione: “stazione [di autobus] presidiata in cui (...) un servizio regolare prevede una fermata per l’imbarco o lo sbarco dei passeggeri, dotata di strutture tra le quali il banco dell’accettazione, la sala d’attesa o la biglietteria”. Il “Prospetto Informativo dell’Autostazione” contiene “una completa descrizione delle caratteristiche”.

La gestione dell’edificio insistente sull’area concessa in diritto di superficie dal Comune di Bologna fino al 31/12/2040 (deliberazione PG n. 73183/2009 del 15 aprile 2009) è accessoria alla gestione del servizio di Autostazione in considerazione della necessità di ottimizzare e sviluppare i servizi da rendersi ai passeggeri attraverso la destinazioni dei locali a biglietterie, servizi igienici, pubblici esercizi, edicola, in conformità al Regolamento per l’esercizio dell’Autostazione di Bologna approvato nel 2019 dai soci e pubblicato sul sito della società.

specifici obblighi contrattuali in capo all’affidatario

(Indicare qui eventuali obblighi previsti dal contratto di servizio, ad esempio relativi alle modalità di erogazione, all’informazione o rendicontazione nei confronti dell’ente affidante, etc.)

L’accesso al terminal di Autostazione è consentito, oltre che ai passeggeri e ai loro accompagnatori, al pubblico che intende accedere agli esercizi commerciali presenti all’interno del terminal, mentre l’accesso alle sale d’attesa è consentito esclusivamente ai viaggiatori muniti di regolare biglietto.

La società è tenuta a:

- garantire a tutti i gestori del servizio/vettori che operano servizi di trasporto di linea e non di linea su base equa e non discriminatoria, sia in riferimento all’accesso agli stalli di sosta, sia in riferimento all’accesso agli ulteriori servizi ed infrastrutture di Autostazione;
- garantire l’apertura tutti i giorni 24 ore su 24. La società mette gratuitamente a disposizione dei conducenti dei mezzi che accedono all’Autostazione una saletta di attesa e riposo, fornita di servizi igienici e aperta dalle ore 6.00 alle ore 20.00, e servizi igienici aperti 24 ore su 24;
- promuovere e favorire la presenza all’interno dell’Autostazione di esercizi e servizi volti alla
- qualificazione dell’accoglienza passeggeri;
- mettere a disposizione dei suoi utenti servizi igienici controllati e a pagamento. E’ presente
- anche il servizio igienico per disabili e un locale attrezzato con lavandino e fasciatoio;
- garantire gli accessi alle banchine, al marciapiede di salita/discesa dei passeggeri e all’atrio
- che ospita le biglietterie e i locali commerciali in assenza di barriere architettoniche;
- garantire assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità e ipovedenti (percorso guida per non vedenti);
- esporre al pubblico tramite pannelli luminosi all’interno dell’Autostazione, in modo chiaramente visibile, gli orari di partenza e arrivo delle corse, il numero del capolinea di partenza e arrivo, la destinazione e la provenienza, nonché ogni altra notizia utile per l’utenza nonché prevedere semafori per regolare la circolazione interna all’area;

- garantire la sorveglianza e la sicurezza del terminal, mediante: sorveglianza con telecamere a circuito chiuso; servizio di vigilanza effettuato con modalità e tempi prestabiliti dall'Autostazione di Bologna;
- garantire professionalità e decoro del personale nell'esercizio delle proprie mansioni,
- assicurando la massima disponibilità a fornire informazione e assistenza;
- aggiornare i seguenti registri: registro-giornale dell'Autostazione e registro giornaliero dei transiti. Il registro-giornale dell'Autostazione deve contenere, giorno per giorno, la indicazione di tutti i fatti che interessano l'andamento del servizio, le irregolarità, gli incidenti, gli abusi riscontrati. Il registro giornaliero dei transiti deve contenere l'elencazione di tutte le corse soggette a pedaggio ed il computo riassuntivo dei pedaggi stessi;
- garantire servizi ai vettori.

Eventuali contestazioni e penali applicate

(Elencare)

non ne risultano

.....

Modalità e frequenza del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi del contratto di servizio

(Elencare)

Comune e Città Metropolitana di Bologna effettuano un monitoraggio annuale sul rispetto del Regolamento; in sede di approvazione del budget si procede con l'aggiornamento del PIA "Prospetto Informativo Autostazione di Bologna", e delle tariffe; in sede di Documento Unico di Programmazione sono assegnati obiettivi su aspetti economico-finanziari e sulla qualità del servizio, verificati annualmente. L'Autostazione di Bologna garantisce la verifica periodica della permanenza delle condizioni di accesso e di funzionalità dell'Autostazione definite nel PIA. Le condizioni di utilizzo dell'Autostazione definite nel PIA sono soggette alla verifica annuale da parte dell'Autostazione di Bologna, al fine di accertare l'adeguatezza della offerta alla richiesta di capacità, anche prospettica, dei vettori ed identificare le eventuali variazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi che garantiscono condizioni di accesso eque e non discriminatorie, nonché il rispetto dei diritti dei passeggeri. Inoltre il PIA viene trasmesso all'Autorità di Regolazione dei Trasporti ai fini del controllo da parte della medesima.

.....

Giudizio sintetico sul livello di rispetto degli obblighi del contratto di servizio				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguito	Soddisfacente	Eccellente
				X

QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

Andamento quantitativo (serie storica output)

(Indicare qui i dati quantitativi sulle prestazioni erogate dall'affidatario a favore dell'utenza, possibilmente esponendo serie storiche almeno triennali.)

Indicatore servizio erogato	2020*	2021*	2022
corse di linea totali (nazionali, regionali, internazionali)	162.944	191.799	225.491
totale pullman turistici (partenze, carico/scarico, sosta)	583	499	2.803
Movimentazione passeggeri (totale entrate annue entrata principale)	1.730.830	2.730.369	4.237.819
Movimentazione passeggeri (totale entrate annue entrata principale+ retro e transito)	2.596.245	4.095.554	6.356.729

**esercizi fortemente influenzati dalla pandemia e dalle conseguenti misure restrittive*

Adozione della Carta dei servizi e incidenza annuale degli eventuali reclami

Come si evince dal sito Internet, l'Autostazione, in qualità di gestore del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 32, comma 1, D.Lgs 33/2013, ha provveduto a pubblicare, alla sezione Carta dei servizi e standard di qualità, il documento inerente le Informazioni al Pubblico, estratto dal PIA "Prospetto Informativo Autostazione di Bologna", Sezione 6 - Condizioni di accesso e di utilizzo da parte degli utenti.

Anche il PIA nel formato completo è reso disponibile sul sito Internet di Autostazione.

Il Prospetto Informativo, che la Società ha adottato e aggiorna periodicamente, definisce le condizioni di accesso al terminal, agli esercizi commerciali presenti all'interno del terminal e alle sale d'attesa; particolari disposizioni sono dettate per l'accesso di persone a mobilità ridotta, che hanno a disposizione servizi di assistenza, elencati nel suddetto prospetto, unitamente alle modalità da seguire per richiedere tale assistenza, così come la richiesta di assistenza per persone ipovedenti. Sono inoltre elencate le forme di informazione al pubblico (pannelli informativi elettronici) presenti nel terminal e le informazioni reperibili sul sito.

È a disposizione degli utenti un registro per i reclami. Il registro dei reclami contiene tutte le segnalazioni, i reclami e le osservazioni che gli utenti ritengono di fare, le generalità dei reclamanti, le segnalazioni eventualmente fatte dagli o agli organi competenti e i provvedimenti eventualmente adottati in ordine alle singole segnalazioni, reclami e osservazioni. Il foglio per la presentazione dei reclami è a disposizione degli utenti.

La società segnala che il numero di reclami pervenuti è esiguo e non significativo.

Qualità del servizio

(Descrivere qui i principali dati qualitativi sull'attività dell'affidatario, facendo riferimento, ove possibile, ad indicatori e standard di qualità individuati ufficialmente)

*Per quanto riguarda i servizi relativi alla **gestione di Parcheggi, Impianti Sportivi, Servizi cimiteriali, Luci votive e Trasporto scolastico** è obbligatorio adoperare gli indicatori rilasciati con D.Dir. MIMIT 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 201/2022*

Come si evince dal sito, l'Autostazione, in qualità di gestore del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 32, comma 1, D.Lgs 33/2013, ha provveduto a pubblicare, alla sezione Carta dei servizi e standard di qualità, con specifico riguardo agli Indicatori di Qualità il documento "Qualità ed accessibilità alle stazioni e ai punti di fermata del sistema delle autolinee nazionali di lunga percorrenza- Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Politecnico di Milano 2019- Milano, Italy" dal quale si evince in particolare che Bologna viene unanimemente riconosciuta come autostazione efficace sia per gli utenti che per gli operatori, tenuto conto anche del/della:

- posizionamento: essa è collocata a ridosso del centro storico di Bologna e prossima alla Stazione ferroviaria di Bologna Centrale, con distanza di 300 metri, che dal 2013 ospita a livello sotterraneo anche la nuova stazione per i servizi di alta velocità e dall'Aeroporto con una distanza di 6000 metri;
- presenza di interscambi con TPL/Ferro: l'Autostazione è un'importante infrastruttura polifunzionale di recapito e di interscambio dei servizi di autolinee di livello metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale che interessa la città di Bologna ed il suo territorio, nonché di importanti autoservizi turistici;
- presenza di servizi in loco: sia esterni ed interni e si caratterizza anche come centro di attività commerciali, informative e di svago. Dal dicembre 2015 il Terminal è aperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Giudizio sintetico sul livello di qualità del servizio erogato				
1 Scadente	2 Scarso	3 Adeguito	4 Soddisfacente	5 Eccellente
			x	

RISORSE ECONOMICHE

Proventi dall'utenza

(Indicare qui i dati sulle tariffe, canoni, o proventi di qualsiasi natura che l'affidatario ha introitato direttamente dall'utenza del servizio. Preferibile serie storica triennale)

Il sistema tariffario segue il modello approvato dagli Enti Soci che unitamente al regolamento per l'esercizio della stazione Autolinee di Bologna sono allegati alla convenzione in essere tra Enti Soci e Autostazione.

L'accesso dei mezzi di trasporto all'Autostazione determina il pagamento di un pedaggio, che rappresenta il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi e partenze, dei relativi accessi dei mezzi, e dei servizi per i viaggiatori, con esclusione di qualsiasi sosta inoperosa e di ogni altro servizio, i cui corrispettivi non sono da considerarsi inclusi nel pedaggio. La società Autostazione di Bologna S.r.l.

determina i pedaggi in base a principi di equità e non discriminazione dei vettori, tenendo conto dei tempi medi di utilizzazione degli stalli dei mezzi operanti in diversi segmenti di mercato (regionale, che comprende anche il TPL provinciale, nazionale, internazionale), dei servizi erogati, nonché dei costi operativi netti e di investimento della società. Le tariffe in vigore prevedono che i vettori che effettuano nell'ambito di una stessa linea che ferma a Bologna lo scarico e il carico di passeggeri paghino una sola volta la tariffa unitaria. Il pagamento del pedaggio è dovuto per tutte le corse in arrivo, partenza o transito (incluse le corse bis) indipendentemente da eventuali cancellazioni delle corse. I pedaggi sono aggiornati annualmente da Autostazione di Bologna S.r.l. Eventuali variazioni delle variabili di calcolo dei pedaggi dovranno essere approvate dall'Assemblea dei soci di Autostazione.

	2020	2021	2022
affitti	221.424	212.973	208.774
pedaggi	651.804	740.283	906.688
pubblicità	9.541	9.760	8.056
bus turistici	8.806	12.205	60.016
parking	552.959	702.021	921.305
servizi igienici	48.078	68.751	126.068

Fonte: bilancio riclassificato dalla società Autostazione

Attività accessorie consentite (che contribuiscono alla copertura dei costi)

(Elencare)

al momento nessuna

.....

Compensazioni economiche dall'ente affidante e/o eventuali altri oneri in capo all'affidante

(Indicare qui le risorse impegnate dall'ente a favore dell'affidatario per assicurare l'erogazione del servizio)

Non ne risultano.

Altri proventi

(Indicare qui tutti gli altri proventi, diversi dai precedenti, che l'affidatario ha ottenuto per l'erogazione del servizio. Ad esempio: contributi statali o regionali, sponsorizzazioni, proventi collaterali. Preferibile serie storica triennale)

Attualmente non presenti

.....

Costi previsti per eventuali investimenti

Nel PEF 2021-2040 sono previsti investimenti pari a euro 8.245.726,00 per la ristrutturazione dell'immobile (pari a euro 8.465.786,00 includendo gli oneri spesi a conto economico), oltre ad ulteriori investimenti coperti da risorse proprie della Società per un importo pari a euro 3.037.456,00 lungo l'arco di piano.

Sempre con riferimento al progetto di ristrutturazione, nel 2019 sono stati anticipati lavori relativi alla prima parte di ristrutturazione dei nuovi servizi igienici, saletta attesa e complesso uffici per Euro 494.940,93 che si uniscono agli Euro 44.991,10 di progettazione.

Sono inoltre previsti investimenti per lavori di risanamento del garage di interscambio di Autostazione di Bologna: Importo complessivo a base gara Euro 508.986,74, suscettibile di ribasso.

Impatto economico della gestione sull'ente affidante (entrate/uscite)

Il Comune di Bologna registra entrate annue per concessione onerosa diritto di superficie di cui alla deliberazione PG n. 73183/09 e determinazione PG n. 257456/10 per un importo complessivo di Euro 4.772.000,00, da corrispondersi in 30 rate annuali entro il 30 giugno di ciascun anno, a far data dal 1° gennaio 2011.

A seguito della concessione alla società di un prestito fruttifero di 7,5 milioni di euro (deliberazione PG n. 228454/2021), da erogarsi in 5 tranches, con applicazione di un tasso dell'1%, con un pre ammortamento di 6 anni e rimborso del finanziamento in rate annuali a partire dal 2028 fino al 2040, finalizzato alla ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione, il Comune incassa annualmente gli interessi, come da piano di ammortamento del prestito.

Nessun impatto economico sulla Città metropolitana di Bologna.

.....
.....

Contesto di mercato

(Fornire informazione, ove disponibili, sull'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali i servizi vengono proposti)

La gestione di terminal di mezzi di trasporto su gomma in area vasta è una fattispecie di servizio di interesse generale locale che non vede un mercato competitivo né a livello regionale né a livello nazionale. L'hub gestito da Autostazione di Bologna ha una complessità, una capacità di accoglienza e una serie di servizi accessori soprattutto ai clienti che non vede molti esempi analoghi in Italia.

Inoltre, la concessione attualmente vigente ha piena validità fino al 2041, motivo per cui non si ritiene utile un esame di possibili alternative agibili a breve termine. Si aggiunga che il contesto non solo del mercato, ma anche delle soluzioni tecniche di trasporto è in continua evoluzione. Non si ritiene pertanto di avviare nell'immediato uno studio comparativo.

Giudizio sintetico sull'economicità della gestione				
1 Scadente	2 Scarsa	3 Adeguate	4 Soddisfacente	5 Eccellente
			x	

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI

Nel 1957 si costituiva un consorzio tra i concessionari di pubblici servizi di autolinee facenti capo alla città di Bologna allo scopo di realizzare una stazione di arrivo e di partenza degli autobus.

Nel 1961 fu costituita la società con l'obiettivo di richiedere l'autorizzazione ministeriale per la costruzione e gestione dell'Autostazione di Bologna, che fu ottenuta nel 1963; all'autorizzazione seguì la stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale che concesse in diritto di superficie l'area su cui costruire l'immobile. Nel 1967 l'impianto è entrato in funzione. Poco dopo nel 1968, sottoscrivendo un aumento di capitale, entrano a far parte della compagine sociale il Comune di Bologna, l'allora Amministrazione Provinciale di Bologna, ATC, azienda pubblica di trasporti locali, ed alcuni operatori privati, concessionari di autolinee. Nel corso degli anni i rapporti interni si sono evoluti fino ad arrivare nel 2009 all'attuale assetto di Società a totale partecipazione pubblica di Comune di Bologna, che detiene il 66,89% e la Provincia di Bologna, ora Città metropolitana di Bologna, che detiene il 33,11%, su un capitale attualmente fissato in Euro 157.043,00. La Società è attualmente soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna.

Dal momento in cui, nel 1967, l'impianto è entrato in funzione la società ha curato la gestione del servizio di autostazione nonché dell'edificio insistente sull'area e realizzato in autofinanziamento dalla società; l'eccessivo onere che si sarebbe determinato a carico del bilancio della società in conseguenza dell'ammortamento di tale rilevante investimento nel residuo periodo del diritto di superficie inizialmente in scadenza al 31/12/03 ha portato il Comune di Bologna ad adottare una rinegoziazione onerosa della convenzione inerente alla concessione del diritto di superficie che è stato esteso al 31/12/10; successivamente, vista la necessità di procedere ad interventi di riqualificazione dell'immobile, il suddetto diritto è stato prorogato al 31/12/2040.

L'Autostazione oggi è un'importante infrastruttura polifunzionale di recapito e di interscambio dei servizi di autolinee di livello metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale che interessa la città di Bologna ed il suo territorio, nonché di importanti autoservizi turistici, e si caratterizza anche come centro di attività commerciali, informative e di svago. Dal dicembre 2015 il Terminal è aperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Attualmente è in corso di realizzazione un progetto di ristrutturazione dell'immobile che impegnerà la società nei prossimi anni; l'ingente ammontare dei lavori che dovrà essere ammortizzato dalla società nell'arco della residua concessione del diritto di superficie giustifica la concessione di lungo periodo in essere.

Inoltre si dà atto che la situazione storica vissuta negli ultimi tre anni è stata decisamente inaspettata e complessa: all'emergenza sanitaria si è aggiunto il conflitto Russo-Ucraino con inevitabili risvolti in ambito economico, politico e sociale e che ha comportato inevitabili conseguenze anche per la Società, sia in relazione alle materie prime importate e sia in termini di spostamento tra nazioni europee, oltre che di riflesso sulle attività economiche in locazione negli spazi, senza dimenticare l'inflazione. Sebbene i risultati della società siano irrimediabilmente influenzati da eventi di scala mondiale e ad alto grado di complessità, in cui non si ravvisino tendenze certe e definitive rispetto anche alle misure che potrà di volta in volta applicare il Governo, la società e i soci svolgono un costante monitoraggio sulla medesima. Allo stato attuale comunque risulta verosimile affermare che la situazione legata alla gestione caratteristica e al turismo ha visto una prima e vera ripresa, grazie anche ad una maggiore fiducia nel viaggiare, con il conseguente aumento del passaggio obbligato degli utenti all'interno dell'immobile autostazione, rafforzando così l'obiettivo dell'ammodernamento dell'immobile, letto come servizio all'utenza e alla città.

**RICOGNIZIONE PERIODICA DELLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI
PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA**
(art. 30, D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201)

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Servizio pubblico locale affidato:

Descrizione del servizio affidato (oggetto e valore dell'affidamento)

Oggetto: gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

Valore dell'affidamento: non è possibile individuare tale valore in quanto la Società è stata costituita in conformità alle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41, con la finalità di beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari. Estremi delibera di affidamento (numero e data della delibera):

La Società è stata costituita in forma consortile e mista dagli Enti pubblici locali e territoriali (Comune di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna), Associazioni economiche e di categoria, Istituti di credito e dagli Operatori del settore, in conformità alle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41, con la finalità di beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari. In base alle disposizioni della Legge Regionale dell'Emilia Romagna del 19 gennaio 1998, n. 1, "DISCIPLINA DEL COMMERCIO NEI CENTRI AGROALIMENTARI E NEI MERCATI ALL'INGROSSO", la

gestione dei Centri agroalimentari deve essere assicurata dagli enti istitutori dei centri (ovvero, i Comuni) secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498.

La Società è stata costituita l'11 giugno 1990 (per il Comune di Bologna: Deliberazione consiliare O.d.G.

n. 1287, P.G. n. 22.133 del 19.03.1990) mentre per la Provincia di Bologna con deliberazione dell'allora Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale.

Soggetto Affidatario:

CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.p.a .

Via Paolo Canali n.16 - 40127 Bologna Tel. 051/ 2860301 - Fax 051/2860345

C.F., Registro Imprese e P. IVA n. 02538910379

Capitale Sociale Euro 51.941.871,31 interamente versato

Forma di gestione

- ☐ affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (appalto)
- ☐ affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (concessione)
- ☐ affidamento a società mista pubblico-privata (gara a doppio oggetto)
- ☐ affidamento a società *in house*

Come evidenziato in precedenza, la Società è costituita in conformità alle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n. 41, con la finalità di beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari. Risulta essere stata costituita in forma consortile e mista, con la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, pertanto in un'epoca storica antecedente all'entrata in vigore della normativa che ha ritenuto ammissibile l'affidamento di servizi a società miste, a condizione che si svolga in unico contesto una gara avente ad oggetto sia la scelta del socio privato (socio non solo azionista, ma soprattutto operativo) sia l'affidamento del servizio, con obbligo della società mista di mantenere lo stesso oggetto sociale durante l'intera durata della concessione.

Durata dell'affidamento

Dal 1990 al 30 ottobre 2054

Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato

Il servizio di gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso interessa l'intero Comune di Bologna.

La popolazione potenzialmente interessata dal servizio si riferisce, pertanto, al Comune di Bologna ed è pari a 387.971, corrispondente alla popolazione esistente al 31/12/2022 (portale "I numeri di Bologna metropolitana")

Finalità perseguite

L'intervento pubblico nella gestione ed erogazione del servizio è reso necessario od opportuno per le seguenti finalità:

- ☐ universalità di accesso fisico e/o economico al servizio
 - ☐ non discriminazione
- ☐ continuità di erogazione
- ☐ garanzia di livelli di qualità e/o sicurezza
- ☐ omogeneità dello sviluppo sociale e/o economico
- ☐ coesione sociale

ulteriori finalità – specificare: _____

In ossequio a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 1/1998 dell'Emilia Romagna, i Centri agro-alimentari, comprensivi di strutture e di aree ad essi preposte, operano quali "centri polifunzionali integrati" e assumono un ruolo di riferimento centrale nelle fasi dell'aggregazione, della selezione, della conservazione e della distribuzione dei prodotti agro-alimentari, delle carni, dei prodotti floricoli, delle piante, delle sementi e dei prodotti della pesca, sia freschi che trasformati o conservati, che si svolge nei Centri agro-alimentari e nei mercati all'ingrosso.

Costituiscono elementi caratterizzanti dei Centri agro-alimentari:

- a) l'unitarietà della gestione;
- b) lo svolgimento dell'attività di raccordo fra la produzione e la grande distribuzione;
- c) la posizione baricentrica rispetto alle vie di commercializzazione ed ai centri di servizi;
- d) la disponibilità nelle immediate adiacenze di aree idonee all'insediamento delle attività connesse integrative e funzionali all'esercizio dei centri stessi;
- e) la vocazione merceologica complessa.

CONTRATTO DI SERVIZIO

Principali attività affidate

(Elencare)

CAAB eroga i servizi centralizzati del Centro Agroalimentare di Bologna, come da indicazione dell'attività riportata in visura della Camera di Commercio di Bologna: gestione del mercato all'ingrosso di interesse nazionale di Bologna ed erogazione dei servizi centralizzati in relazione alla gestione del centro agroalimentare di Bologna.

I principali servizi erogati sono il carico e lo scarico centralizzato delle merci, pulizie e smaltimento dei rifiuti, controllo amministrativo degli accessi. Da tempo CAAB ha modificato il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, lo sviluppo immobiliare, finalizzato alla valorizzazione delle aree di proprietà e advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità.

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB S.p.A., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n. 41 e della Legge Regionale Emilia Romagna del 10 dicembre 1987 n. 40 (Norme in materia di partecipazione regionale in società consortili per la costruzione e la gestione di mercati agro-alimentari) al fine di realizzare gli obiettivi della programmazione regionale nel settore agro-alimentare.

La Regione Emilia Romagna considera tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali e richiede che la gestione sia assicurata da una delle forme tipizzate dalle leggi richiamate in precedenza, nel caso specifico nella forma della società a prevalenza di capitale pubblico.

Elementi pubblicistici del servizio peraltro si rinvergono nell'obbligo di adozione di un Regolamento di gestione del mercato, approvato dall'ente istitutore del servizio (il Comune di Bologna).

Nel periodo 1994 - 2000 sono state cedute a CAAB S.p.a. aree per una superficie utile di mq 150.704 in diritto di superficie e, per superficie utile di mq 128.600, in proprietà.

Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro agroalimentare, che da tempo lamentava un sovradimensionamento rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.C.O. (Fabbrica Italiana COntadina), che consiste nella creazione a Bologna, all'interno dell'area del Mercato Agroalimentare di CAAB, di un contenitore che raccolga le eccellenze dell'enogastronomia italiana attraverso il contatto diretto tra produzione, commercializzazione e somministrazione, attraverso il conferimento degli immobili interessati dal progetto ad un Fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione.

Nel 2013 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta per l'ampliamento dell'attività sociale di CAAB per la realizzazione del progetto sopra citato.

Nel medesimo anno è stato approvato il Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) e la società CAAB per l'attuazione del Progetto F.I.C.O., al fine di condividere il nuovo assetto del polo funzionale anche con altri enti (Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Aeroporto e Bologna Fiere).

Specifici obblighi contrattuali in capo all'affidatario

(Indicare qui eventuali obblighi previsti dal contratto di servizio, ad esempio relativi alle modalità di erogazione,

all'informazione o rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, etc.)

In ottemperanza a quanto stabilito all'art. 4 del Regolamento sul funzionamento del mercato, approvato con delibera del Consiglio Comunale P.G. n. 19302/2007, Caab è responsabile del regolare funzionamento del Centro Agroalimentare e dei servizi, alla cui organizzazione deve provvedere in ottemperanza alle disposizioni di legge e del Regolamento.

A Caab sono, inoltre, attribuiti i seguenti particolari compiti:

- a) accertare il possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite ed agli acquisti in base alla certificazione prevista dal Regolamento;
- b) stabilire e far osservare gli orari di accesso e di funzionamento del Centro Agroalimentare;
- c) vigilare perché non vengano intralciate le operazioni di rifornimento del Centro Agroalimentare;
- d) verificare, su motivata richiesta degli operatori, la regolarità delle operazioni di compravendita ai sensi di legge;
- e) intervenire per dirimere equamente le eventuali divergenze sorte nell'ambito del Centro Agroalimentare;
- f) autorizzare, l'eventuale introduzione e l'uscita di derrate oltre l'orario prescritto;
- g) promuovere, anche su segnalazione degli operatori del Centro Agroalimentare, le iniziative atte a favorire l'approvvigionamento del Centro Agroalimentare, l'ampliamento del raggio di vendita dei prodotti e l'aumento del volume degli affari, nonché il miglioramento della tecnica delle vendite e dei servizi;
- h) accertare, in base alle norme vigenti, che le derrate e gli imballaggi corrispondano ai requisiti prescritti, rilasciandone specifico verbale in caso di non conformità, e dandone comunicazione al conferente;
- i) vigilare sulla applicazione delle norme comunitarie concernenti i prodotti ortofrutticoli, ai sensi della Legge 13 maggio 1967, n. 268 e relativi regolamenti di attuazione;
- j) eseguire e disporre saltuarie ispezioni, nelle ore di chiusura o di minore attività dello stabilimento;
- k) adottare, in casi particolari ed urgenti, provvedimenti che si rendano necessari;

- l) accertare, a richiesta degli operatori di Centro Agroalimentare, rilasciandone certificazione, la specie, la varietà e la qualità delle derrate;
- m) vigilare affinché le attività nell'ambito del Centro Agroalimentare si svolgano secondo le norme di legge e del Regolamento;
- n) controllare il regolare svolgimento dei servizi del Centro Agroalimentare;
- o) predisporre la vigilanza;
- p) predisporre il manuale HACCP (Hazard Analysis Critical Control Points) per le parti comuni e verificarne la compatibilità con quello delle imprese insediate;
- q) svolgere ogni altra funzione demandatagli dalle leggi nonché dal Regolamento.

Eventuali contestazioni e penali applicate

(Elencare)

Non ne risultano

Modalità e frequenza del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi del contratto di servizio

(Elencare)

Il monitoraggio avviene innanzitutto attraverso il Documento Unico di Programmazione: per assolvere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni – tale documento sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

Costituisce, inoltre, rendiconto e verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'edizione precedente del documento.

L'art. 11 del Regolamento del sistema dei controlli interni prevede anche che alle società soggette ai suddetti controlli vengano richiesti report periodici sull'andamento della gestione, oltre alle previsioni in ordine all'andamento economico e alle performance. Per questo motivo viene chiesto a ciascuna società un preconsuntivo al 30 settembre, che costituisce oggetto del Report infrannuale adottato ai sensi della normativa sopracitata.

L'Amministrazione socia, ai sensi del TUSP, deve definire gli obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, ed effettuare i conseguenti controlli circa il loro raggiungimento sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, mediante l'analisi dei risultati economico-patrimoniali, del rispetto dei contratti di servizio e alla migliore qualità degli stessi. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società l'Ente locale, tramite la struttura a ciò deputata, effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive. Analogamente procede anche la Città metropolitana.

Inoltre, in adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016, il Comune di Bologna approva l'Atto di Indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 5 D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs n. 100/2017. Sulla base di tali indirizzi sulle spese di funzionamento, verranno definiti alcuni degli obiettivi relativamente ai budget dell'anno successivo, che dovranno essere adottati dalle società interessate. La Città metropolitana condivide tali indirizzi nel Documento Unico di Programmazione- DUP.

Giudizio sintetico sul livello di rispetto degli obblighi del contratto di servizio				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguito	Soddisfacente	Eccellente

			X	
--	--	--	----------	--

QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

Andamento quantitativo (serie storica output)

(Indicare qui i dati quantitativi sulle prestazioni erogate dall'affidatario a favore dell'utenza, possibilmente esponendo serie storiche almeno triennali.)

Indicatore servizio erogato	2020	2021	2022
Derrate alimentari introdotte nel Mercato Ortofrutticolo (q.li)	1.646.141,48	1.571.429,25	1.417.881,81

Adozione della Carta dei servizi e incidenza annuale degli eventuali reclami

Sul sito Internet del gestore del servizio, alla sezione Amministrazione trasparente/Servizi erogati/Carta dei servizi e indicatori di qualità, è riportato il Regolamento del mercato, che riporta tutte le norme per la corretta gestione del mercato agroalimentare da parte del gestore e dei subconcessionari.

Qualità del servizio

(Descrivere qui i principali dati qualitativi sull'attività dell'affidatario, facendo riferimento, ove possibile, ad indicatori e standard di qualità individuati ufficialmente)

Per quanto riguarda i servizi relativi alla gestione di Parcheggi, Impianti Sportivi, Servizi cimiteriali, Luci votive e Trasporto scolastico è obbligatorio adoperare gli indicatori rilasciati con D.Dir. MIMIT 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 201/2022

Per CAAB la qualità è un impegno globale, che parte dalla progettualità generale ed arriva, attraverso una esperienza significativa, a coinvolgere le strutture, le attività, i prodotti, i servizi e la logistica.

CAAB SPA ha pertanto adottato da tempo un Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza (SGQAS), ottenendo le certificazioni di conformità alle seguenti norme :

- per il Sistema di gestione per la Qualità (SGA) allo standard UNI EN ISO 9001;
- per il Sistema di Gestione della Sicurezza del lavoro (SGSL) allo standard UNI ISO 45001:2018 (ex BS OHSAS 18001);
- per il Sistema di Gestione dell'Ambiente (SGA) allo standard UNI EN ISO 14001.
- CAAB ha inoltre ottenuto la certificazione di Prodotto su tutte le merci distribuite dal mercato Ortofrutticolo all'ingrosso (specifica Tecnica STP13/10), alla quale è legato il marchio di qualità CAAB/SGS. Il marchio "Qui prodotti sicuri", è legato al sistema di monitoraggio per la qualità igienico- sanitaria dei prodotti ortofrutticoli operativo all'interno del Centro Agro Alimentare di Bologna dal 2002 e certificato dall'Ente internazionale SGS.

CAAB dispone, infatti, di un ufficio di monitoraggio della qualità merceologica. L'ufficio compie ispezioni ed è inoltre a disposizione dei fornitori e dei clienti per consulenze gratuite tese a migliorare la qualità dei prodotti sul mercato.

Il monitoraggio igienico sanitario è un servizio certificato da SGS.

La grande efficacia di prevenzione del sistema di monitoraggio ha spinto CAAB a creare, con l'avvallo di SGS, un MARCHIO DI QUALITÀ. Il marchio identifica le aziende concessionarie e i distributori

delle merci del CAAB che si sottopongono agli accurati controlli di CAAB e di SGS.

All'interno del Centro Agroalimentare è inoltre in funzione un sistema di monitoraggio dei rischi igienico-sanitari. Il sistema prevede la gestione di un sistema informatico basato su analisi chimiche e microbiologiche e sulla gestione dei sistemi HACCP delle aziende operanti nel mercato. Le analisi sono effettuate grazie a un accordo fra CAAB, Ager (Gestore della Borsa Merci della Camera di Commercio di Bologna), Fedagromercati Acmo Bologna (Associazione dei Commercianti del Mercato Ortofrutticolo) e il Consorzio di Produttori AgriBologna. Ogni anno al CAAB vengono quindi effettuate privatamente dalle aziende migliaia di analisi mirate e basate sulla qualificazione dei produttori che conferiscono al mercato. Questo vuole dire che i prodotti distribuiti dal CAAB sono controllati attraverso un sistema di monitoraggio estremamente sofisticato. Un controllo volontario che si aggiunge ai controlli quotidianamente effettuati dalla AUSL che ha al CAAB un proprio laboratorio. Il sistema di monitoraggio igienico-sanitario prevede oltre 100 mila analisi annue, basato sull'elaborazione di informazioni presenti in un database contenente i risultati delle analisi chimiche e microbiologiche che tutte le aziende aderenti al sistema effettuano a seguito del citato accordo. La gestione di questo database consente a CAAB di monitorare quotidianamente la situazione igienico sanitaria dei prodotti ortofrutticoli e di informare sistematicamente tutte le aziende aderenti al sistema attraverso l'emissione di periodiche informative. Per questo si può dire che il CAAB è il mercato più controllato d'Italia. In particolare, il marchio "Qui prodotti sicuri" è legato al sistema di monitoraggio per la qualità igienicosanitaria dei prodotti ortofrutticoli operativo all'interno del Centro Agro Alimentare di Bologna dal 2002 e certificato dall'Ente internazionale SGS.

CAAB è quindi una struttura di riferimento a livello europeo per la distribuzione all'ingrosso nel segno della qualità, della sicurezza e della sostenibilità. CAAB è infatti l'unico mercato all'ingrosso in Europa a poter vantare, oltre ad una certificazione ISO 9001, anche una certificazione di prodotto rilasciata dall'Ente internazionale SGS a cui è associato il Marchio CAAB/SGS.

Giudizio sintetico sul livello di qualità del servizio erogato				
1 Scadente	2 Scarso	3 Adeguito	4 Soddisfacente	5 Eccellente
			X	

RISORSE ECONOMICHE

Proventi dall'utenza

(Indicare qui i dati sulle tariffe, canoni, o proventi di qualsiasi natura che l'affidatario ha introitato direttamente dall'utenza del servizio. Preferibile serie storica triennale)

RICAVI	ANNO 2020 (in euro)	ANNO 2021 (in euro)	ANNO 2022 (in euro)
Ricavi per concessioni e locazioni	3.363.740	3.245.914	3.424.496
Ricavi per ingresso utenti	465.322	451.321	433.652
Ricavi per servizi marketing	80.376	4.462	45.835

Attività accessorie consentite (che contribuiscono alla copertura dei costi)

(Elencare)

La società ha intrapreso da tempo un importante percorso di sviluppo industriale, modificando il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso, in particolare, con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, lo sviluppo immobiliare e advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità.

CAAB offre servizi di consulenza che hanno come punto di partenza l'attività quotidiana del mercato e gli studi sperimentali ad esso connessi su energie rinnovabili, economia circolare, sistemi logistici interni e distributivi.

Tale attività di consulenza si basa su cinque elementi principali: gestione, modernizzazione, sistemi di integrazione, servizi di ottimizzazione e strategia di consulenza sostenibile. La Società adotta una metodologia tailor made che mira a costruire con il cliente un modello su misura creato su esigenze specifiche. La metodologia parte dai principi di PMP ed è arricchita dalle linee guida dell'esperienza diretta maturata dalla Società.

L'attività di consulenza si rivolge prevalentemente alle piccole e medie imprese e ai consumatori provenienti da tutto il mondo, al fine di costruire nuove forme di cooperazione e crescita nazionale ed internazionale. Non solo acquirenti consolidati nel settore del commercio e della produzione, ma anche nuovi concorrenti che puntano alle tecnologie emergenti nell'agricoltura di precisione in nuove organizzazioni agricole. Per questo si può dire che CAAB supporta la propria clientela nella risoluzione delle problematiche più complesse, fornendo un aiuto a raggiungere alte performance, sviluppando idee e modelli di business sostenibili con risultati tangibili e duraturi.

CAAB Spa è inoltre impegnata in numerosi progetti di internazionalizzazione sia per quanto riguarda la promozione delle realtà commerciali presenti all'interno del Centro (e.g. partecipazione alle principali fiere di settore, a progetti istituzionali...) sia per attività di progettazione e consulenza.

Dal 2019 CAAB ha avviato una collaborazione con il Fondo BEI Capital di Hong Kong per la realizzazione di format di distribuzione e somministrazione di prodotti agroalimentari tipici italiani in Cina.

Dal 2020 CAAB ha dato il via alle attività di CAAB Consulting, ramo societario che si occupa di consulenze internazionali in campo agricolo e agroalimentare oltre che di innovazione con la creazione di un incubatore per start up agricole.

CAAB partecipa ed organizza eventi a livello locale, nazionale ed internazionale, che coinvolgono diverse fasce della popolazione con particolare focus su sostenibilità, ambiente, cibo ed innovazione. Lo scopo è fare del CAAB uno dei promotori della cultura del buono e del gusto, un luogo di movimento non solo delle merci ma anche delle persone diventando un'infrastruttura sociale.

CAAB è inoltre completamente orientata alla sostenibilità economica e ambientale e utilizza l'energia "pulita" generata dai suoi impianti fotovoltaici sul tetto che sono i più grandi d'Europa.

Il CAAB sta infatti procedendo alla valorizzazione delle coperture dei corpi di fabbrica attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sull'intera superficie del Centro. Il progetto vuole avviare un sistema di trasporto ecosostenibile delle merci e alimentare la mobilità elettrica all'interno del CAAB stesso e dal CAAB alla città di Bologna, utilizzando l'energia in esubero prodotta dall'impianto fotovoltaico. Inoltre le aziende insediate avranno la possibilità di acquistare energia elettrica a costi significativamente inferiori a quelli di mercato. L'obiettivo è l'autosufficienza totale del CAAB con l'utilizzo dell'esubero all'interno di una Comunità Energetica.

Il CAAB infatti è totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico; nel 2012 sono stati avviati i lavori per la realizzazione del più grande impianto fotovoltaico su tetto in Europa (CAAB 1 e CAAB 2), con 100.000 mq di superficie e una produzione di 11 milioni di KWh. Con CAAB 1 e CAAB 2 il Centro Agroalimentare di Bologna ha ceduto il diritto di superficie a società terze per l'installazione degli impianti predisposti rispettivamente su tetto di Fico Eataly World (CAAB 1) e sui tetti della Nuova Area Mercatale -NAM (CAAB 2). Nel 2019 l'impianto fotovoltaico del CAAB è stato integrato con ulteriori

15.000 pannelli su una superficie di 30.000 mq e un incremento della produzione energetica

equivalente a 3 milioni di KWh. (CAAB 3).

Nel 2019 gli impianti fotovoltaici, costituiti da 43.750 pannelli facenti parte dello step CAAB 1 e CAAB 2, hanno prodotto circa 10.500.000 Kwh. Tali impianti hanno permesso un risparmio in termini di produzione di anidride carbonica di circa 5.000 tonnellate e di circa 1,5 tonnellata di PM10. Con CAAB

3 si è raggiunta l'ottimizzazione del flusso di elettricità nella sottostazione locale, l'aumento dell'autoconsumo delle energie rinnovabili e la riduzione dei picchi della domanda. Inoltre, il fotovoltaico a tetto alimenta non solo il Centro Agroalimentare di Bologna ma anche il Parco FICO Eataly World con una produzione annua di circa 11.520.000 Kwh.

CAAB ha inoltre uno dei più grandi sistemi di accumulo di energia in Italia. Il nuovo impianto fotovoltaico produce 520.000 kWh di elettricità all'anno ed è in grado di soddisfare il consumo di 200 famiglie. Grazie a questo progetto, CAAB è in grado di evitare di emettere 180 tonnellate di CO2 all'anno e una quantità totale di oltre 5.000 tonnellate di CO2 durante la vita utile del progetto. Il Progetto CAAB 3, che ha previsto l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza 450 kWp sulla copertura della palazzina uffici del CAAB abbinato a un sistema di accumulo da 50 kWp -210 kWh, ha permesso a CAAB di autoconsumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Il sistema di accumulo di taglia industriale, grazie a un sistema innovativo di energy management, permette di accumulare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico per disporne nei picchi di richiesta notturni. Con questo intervento, dal 2019 tutte le utenze elettriche del CAAB sono servite dall'impianto fotovoltaico CAAB-3.

L'impianto comprende inoltre 2 colonnine di ricarica contemporanea di 3 veicoli elettrici a servizio della Società e degli utenti del Mercato.

Nell'ottica del miglioramento sui consumi energetici nel 2021 CAAB ha sostituito 196 corpi illuminanti presenti nelle corsie del Mercato con lampade FULL LED che porteranno ad una riduzione dei consumi elettrici pari circa al 49%.

Compensazioni economiche dall'ente affidante e/o eventuali altri oneri in capo all'affidante

(Indicare qui le risorse impegnate dall'ente a favore dell'affidatario per assicurare l'erogazione del servizio, come risultanti dal bilancio comunale. Preferibile serie storica triennale)

Non ne risultano

Altri proventi

(Indicare qui tutti gli altri proventi, diversi dai precedenti, che l'affidatario ha ottenuto per l'erogazione del servizio. Ad

esempio: contributi statali o regionali, sponsorizzazioni, proventi collaterali. Preferibile serie storica triennale)

RICAVI	ANNO 2020 (in euro)	ANNO 2021 (in euro)	ANNO 2022 (in euro)
<u>Contributi in conto esercizio:</u>			
Credito d'imposta pubblicità	870	6.000	4.138
Credito d'imposta beni strumentali L. 178/2020	1.304	16.934	5.179
Credito d'imposta R&S 2020	13.110	25.935	
Credito d'imposta Art Bonus	6.500		6.500
Bonus formazione 4.0		12.809	
Credito d'imposta bonus energia 2022			19.120
<u>Contributi dalla Regione E.Romagna:</u>			

Contributo in conto esercizio 2015 da Regione Emilia Romagna (5 rate)	84.000	84.000	84.000
Contributo in conto esercizio 2014 da Regione Emilia Romagna (5 rate)	59.558	59.558	59.558
Contributo Expo Dubai 2022			9.075
Sanzioni per regolamento di mercato	9.800	7.872	7.919
Servizi alle imprese	45.644	41.051	40.458

Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Regione Emilia Romagna, la Società ha precisato che la Società nelle annualità precedenti si è aggiudicata dei contributi per investimenti che la Regione ha liquidato in base allo stato avanzamento lavori annuale.

Fino al completamento del progetto, dette anticipazioni vengono registrate nei debiti alla voce “anticipi contributi Regione Emilia Romagna” e al completamento del progetto i vari acconti vengono girocontati nei risconti passivi Regione Emilia Romagna e per 1/5 portati a ricavo (altri ricavi) per 5 annualità.

Costi previsti per eventuali investimenti

A seguito della pubblicazione in data 5 Agosto 2022 del Decreto Mipaaf per lo «Sviluppo della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso», finanziato dal PNRR, la Società ha individuato un programma di investimenti con decorrenza 2023 finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, che si prevedono in maggioranza finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso.

Con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione europea e il progetto presentato da CAAB per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse) con un contributo a fondo perduto di € 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi € 10.106.963 da completarsi entro 24 mesi.

Progetti di investimento:

Progetto	Macrovoce	TOTALE PER PROGETTO EURO
1. Riduzione Impatti ambientali	Fotovoltaico per autoconsumo	2.237.000
	Biodigestore	
2. Miglioramento dell'accessibilità e rafforzamento della	Accesso via del crocione	3.872.963
	Tettoie lato Sud per logististica retrostand	
	Attrezzatura aree Nord per logististica retrostand	
	Corpi illuminanti	

sicurezza delle infrastrutture.	Asfalto drenante	
	Sorveglianza aerea con droni Field robotics	
	Videosorveglianza a terra	
	Spostamento D1 in barriera accessi esistente	
3. Efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica.	Ristrutturazione edificio via Paolo Canali 15 - 870 mq su 1132	1.764.500
	Ristrutturazione edificio 19 - celle frigorifere	
	Ristrutturazione edificio 19 accessi	
	Ristrutturazione edificio 19 pensiline nord	
4. Digitalizzazione dei processi	Market place	1.062.000
	City logistic	
	Mission manager	
	BMS	

	Infrastruttura (4 server, nas, switch, potenziamento rete)	
5. Riduzione degli sprechi alimentari	Tettoia centrale coibentazione e controsoffittatura 3500 mq	1.170.500
	Tettoia centrale realizzazione pareti di chiusura coibentante nord, sud - h.4,5 m, ca.1170 mq	
	Sistema di chiusura bocche di carico	
	Tettoia centrale - impianto di raffrescamento 15.750mc c.a. - stimato 25€/mc	
	Studio e monitoraggio della catena di fornitura individuazione perdite e le cause e valutazioni azioni migliorative.	
TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI:		euro 10.106.963

Impatto economico della gestione sull'ente affidante (entrate/uscite)

Nessun impatto economico sul Comune di Bologna

Contesto di mercato

(Fornire informazione, ove disponibili, sull'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali i servizi vengono proposti)

La gestione del Centro Agroalimentare è regolata da un atto di concessione in diritto di superficie delle aree di proprietà del Comune di Bologna su cui insiste l'intera area mercatale, che ha piena validità fino al 2054, motivo per cui non si ritiene utile un esame di possibili alternative agibili a breve termine. Non si ritiene pertanto di avviare nell'immediato uno studio comparativo.

Giudizio sintetico sull'economicità della gestione				
1 Scadente	2 Scarsa	3 Adeguate	4 Soddisfacente	5 Eccellente
			X	

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE.

CAAB per la posizione strategica, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché per l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, rappresenta uno tra i più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore agroalimentare, a livello nazionale ed europeo.

Il Centro Agroalimentare rappresenta una grande potenzialità per la funzione commerciale di Bologna in quanto è in grado di:

- polarizzare la domanda e l'offerta, moltiplicando le occasioni di scambi commerciali;
- incentivare il ruolo internazionale di Bologna in questo settore, sfruttando la posizione strategica tra nord e sud d'Italia e tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- organizzare servizi applicando un know-how avanzato prestando particolare attenzione alla qualità ed al controllo dei prodotti.

Da tempo CAAB ha tuttavia modificato il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, lo sviluppo immobiliare e advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità, tenuto anche conto dell'analisi dell'azienda e degli sviluppi del mercato di riferimento.

Superati gli effetti della crisi pandemica occorre comunque evidenziare che la ripresa è frenata dal rincaro delle materie prime agricole e dei prodotti energetici anche per l'effetto dirompente del conflitto russo-ucraino che ha innescato un consistente rialzo dei prezzi con ricadute particolarmente pesanti sui costi di produzione. Inoltre il fattore climatico ha segnato l'andamento del settore soprattutto per la siccità, fenomeno che ha contraddistinto l'intera annata influenzando su volumi e qualità di molte colture; tutto ciò ha reso più incerto e complesso il quadro congiunturale e le prospettive economiche, per la continuità della ripresa, dell'espansione e dell'occupazione.

CAAB a livello locale è attualmente impegnata in numerosi progetti riguardanti lo sviluppo dell'agricoltura locale ma soprattutto di sistemi di distribuzione sostenibili per la creazione di una smart city. E' anche impegnata nella costruzione della prima comunità energetica italiana e nella realizzazione di sistemi di distribuzione alimentare sostenibili.

CAAB a livello globale, al fine di disporre e gestire un importante hub di magazzini e centri di distribuzione di prodotti agroalimentari, mira ad ampliare il proprio mercato internazionale attraverso lo sviluppo di una rete di piattaforme a supporto dell'export dei prodotti agroalimentari italiani e dell'internazionalizzazione delle aziende del settore.

CAAB sta inoltre effettuando una prioritizzazione delle attività strategiche, come risulta dal Piano industriale 2023-2024, che si basano su quattro pilastri:

1. potenziare il core business del mercato all'ingrosso (diversificando offerta merceologica);
2. diversificare i ricavi e crescere dimensionalmente (gestioni mercati regionali, gestione all'ingrosso di mercati di altri comuni, sviluppo attività advisory, nuovi impianti rinnovabili e realizzazione di comunità energetiche);
3. sviluppo di progetti strategici per la Città-Regione (creazione laboratorio metropolitano sulle comunità energetiche, avvio agenzia del Commercio di prossimità; progetto rilancio Fico);
4. aumentare notorietà, funzione pubblica reputazione sociale di CAAB (sviluppare e promuovere il prodotto CAAB, promozione orto mercato, acquisire la certificazione BCORP o diventare società benefit, eventi annuali formativi).

Tutte queste azioni richiederanno la guida di responsabili con il supporto della struttura organizzativa, che in questo momento, in primis l'area mercato, dovrà concentrare invece le proprie energie sul progetto a più alto impatto derivante dall'attuazione del PNRR.